

L'ARIA CHE TIRA

di **Maria Marchetti**

Da vent'anni sono docente del "Parmenide ", da quando il liceo classico e l'Istituto magistrale " Verga " erano ancora due scuole diverse. Ad essere precisi, avrei da computare anche i cinque anni che mi hanno visto studentessa del liceo classico. Ebbene, questa considerazione di tipo temporale, mi porta a riflettere su come la mia scuola sia cambiata nel corso degli anni. Ritengo inutile soffermarmi sugli anni trascorsi tra i banchi di questa scuola da studentessa, troppo tempo è passato, molte volte ne ho ricordato le emozioni con i miei alunni e ho palesato l'orgoglio di appartenenza che sa comprendere solo chi l'ha frequentata.

Mi preme, invece, ricordare quando vi tornai da docente di italiano e latino negli anni Novanta. All'epoca era Preside Crispino Romanelli, eccellente e lungimirante capo d'Istituto. Fu lui che comprese per primo che la scuola dovesse cambiare, e lottò per ottenere il Liceo Linguistico. Di quegli anni ricordo tutto l'entusiasmo, ed un esercito di professori giovani, alcuni ancora in servizio al " Parmenide ", che lo stimato Preside Romanelli sapeva motivare ed accendere di entusiasmo. Tra le varie esperienze di quegli anni mi è rimasto nel cuore il progetto "La mia terra è scuola ", che portai avanti con colleghi entusiasti come Cesare Maffia e Giovanni Tomei: accompagnammo i ragazzi del Linguistico in tanti paesini del Cilento, a conoscere siti archeologici e la gestione di vari alberghi sulla costa, ad approfondire elementi di scienze naturali, come l'osservazione di rocce sedimentarie e della primula palinuri, studi statistici e storici negli archivi e nelle anagrafi comunali.

Quello che mi sta a cuore, è raccontare del "Parmenide" di oggi, un grande Istituto, comprensivo di vari indirizzi, di cui l'ultimo nato è il Liceo Musicale. Non voglio narrare nulla di tecnico, di come esso sia formato e di come venga gestito: già lo hanno fatto eccellentemente i colleghi che si occupano dell'orientamento.

Se è possibile, vorrei comunicare a chi è solito leggere le note di questo sito, una sensazione: l'aria che qui dentro si respira. Ebbene, chi vive in questa scuola, chi vi lavora, respira un'aria corroborante, coinvolgente, che mette le ali e il turbo anche alle giornate più faticose.

Chi frequenta questa scuola, si saluta e si sorride la mattina, chiama i propri alunni per nome, li sostiene.

Chi lavora in questa scuola, produce cultura, idee, crea grandi spettacoli con risorse esigue, come ha fatto la prof.ssa Noemi Lenza con il suo musical.

Chi vive questa scuola prova, in tempi sciagurati come i nostri, una sensazione rara e sublime: l'orgoglio di appartenenza, ad un gruppo, ad un ingranaggio complesso, che però gira, stranamente funziona ed emoziona. Un plauso ed un grazie a tutti i colleghi, ai collaboratori scolastici e al personale di segreteria, ma soprattutto all'artefice di questa alchimia: il nostro Dirigente.